

RITORNANO LE SUORE AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI PAITONE,

LE SORELLE DELL'IMMACOLATA

Chi sono le sorelle dell'Immacolata?

È quasi la caratteristica peculiare dei fondatori: fosse stato per loro non avrebbero fondato alcunché. Ma nella storia agisce una Presenza che attraverso tutte le circostanze tesse la sua trama provvidenziale. E così anche chi non vuole fondare nulla si ritrova a cominciare una nuova costruzione.



È stato così anche per don Domenico Masi. Le circostanze lo avevano portato ad affidare le sue orfane alle Maestre Pie di Coriano che lo avevano seguito anche a Miramare. Quindi lui non aveva mai pensato ad una comunità di "sue" suore. Ma nel 1925 la congregazione decide di richiamare le Maestre Pie che infatti il 2 luglio lasciano l'orfanotrofio. Quaranta bambine restano all'improvviso senza qualcuno che le accudisca. Ma la Presenza che agisce nella storia aveva in mente qualcosa. Da tempo don Masi attraverso il suo Ramoscello d'Olivo aveva lanciato l'appello perché qualche giovane venisse a dare una mano nella sua opera. Avevano risposto quattro ragazze: **Maria Caterina Ferreri, insegnante in attesa di lavoro; Palma Pesaresi, infermiera; Giuliana Giulianelli e Maria Montanari, due orfanelle ormai cresciute e in grado di occuparsi delle più piccole.** Dopo aver pregato e meditato, don Masi decide di affidare l'opera alle quattro giovani.

L'esperimento ha un esito felice. Dopo qualche mese le quattro giovani esprimono il desiderio di una consacrazione definitiva a Dio e al servizio dell'infanzia povera ed abbandonata. **L'8 dicembre 1925, festa dell'Immacolata, è l'atto di nascita della nuova congregazione religiosa:** le quattro giovani emettono i voti ed indossano l'abito. Il nome non può che essere **Sorelle dell'Immacolata:** un chiaro segno della profonda devozione che don Masi nutre per la Madonna venerata con il nome che lei stessa aveva rivelato a Lourdes alla piccola Bernardette. Maria Caterina Ferreri sarà la prima madre generale delle Sorelle dell'Immacolata.

Una tappa fondamentale del cammino è l'Anno Mariano che si celebra nel **1954: al termine il vescovo di Rimini monsignor Emilio Biancheri firma il decreto di erezione canonica della congregazione.**



Come tutti i fondatori don Masi desidera che la nuova comunità abbia il pieno riconoscimento della Chiesa. Si rivolge pertanto al papa Giovanni XXIII per chiedere l'approvazione pontificia. In Vaticano arrivano anche le lettere commendatizie (cioè di plauso e incoraggiamento) di sette vescovi di diocesi in cui le Sorelle sono presenti. **Il 24 febbraio 1960 la congregazione dei religiosi emette il decreto di approvazione: le Sorelle di don Masi sono una congregazione di diritto pontificio.** L'anziano sacerdote può morire in pace: le sue figlie spirituali avranno un futuro dentro la

Chiesa. Nel decreto si precisa che il fine specifico della nuova comunità religiosa è di «dedicarsi alle opere di carità» e in particolare di «formare l'infanzia abbandonata nella religione cristiana e di prepararla ad affrontare la vita».

Il carisma

Le Sorelle dell'Immacolata fin dalla loro fondazione, 1925, si sono dedicate all'assistenza e all'educazione dei bambini orfani o comunque disagiati. Con le nuove Costituzioni de 1983 il Carisma della Congregazione è stato precisato per andare incontro ai tempi mutati e alle nuove esigenze della società e della Chiesa.

Consapevoli che il Carisma è un dono speciale che Dio elargisce ad una o più persone per il bene comune, oggi le Sorelle sono impegnate nell'Evangelizzazione, nella catechesi e nella promozione di associazioni di uomini e donne che condividono la loro spiritualità e la loro missione. Sono anche bene inserite nella pastorale della Chiesa locale, operando secondo le direttive dei rispettivi Pastori e sollecitano l'educazione dei bambini e dei giovani, formando personalità umane e cristiane capaci di affrontare responsabilmente la vita, illuminandoli con la certezza della fede.



Le suore prestano servizio agli anziani e bimbi bisognosi, sempre prediligendo i più poveri, sforzandosi di amare in questi Gesù sofferente e di manifestare a ciascuno l'amore con cui Cristo stesso ci ama. Tutto questo espresso sopra, senza tuttavia trascurare l'educazione religiosa della famiglia, mediante la stampa ed altre forme di apostolato.

Una delle intuizioni di Don Domenico Masi è stata la realizzazione e la diffusione di " Ramoscello d'Olivo", strumento di evangelizzazione che ancora oggi, attraverso la Congregazione, raggiunge migliaia di famiglie portando una parola di pace e di speranza.

Le Sorelle dell'Immacolata sono consapevoli che per incarnare il loro Carisma devono sempre partire dalla realtà che le circonda, particolarmente in terra di missione, perché se le necessità sono diverse, il Carisma da incarnare è sempre lo stesso.



I Poveri, sono il nostro ideale, devono riempire la nostra vita; ci faranno raggiungere la santità e il paradiso.